



**Il punto di vista del Centro Servizi per il Volontariato.
Dalla progettazione al monitoraggio dei progetti finanziati**
a cura di Cinzia Migani | VOLABO
1 dicembre 2021



Le premesse

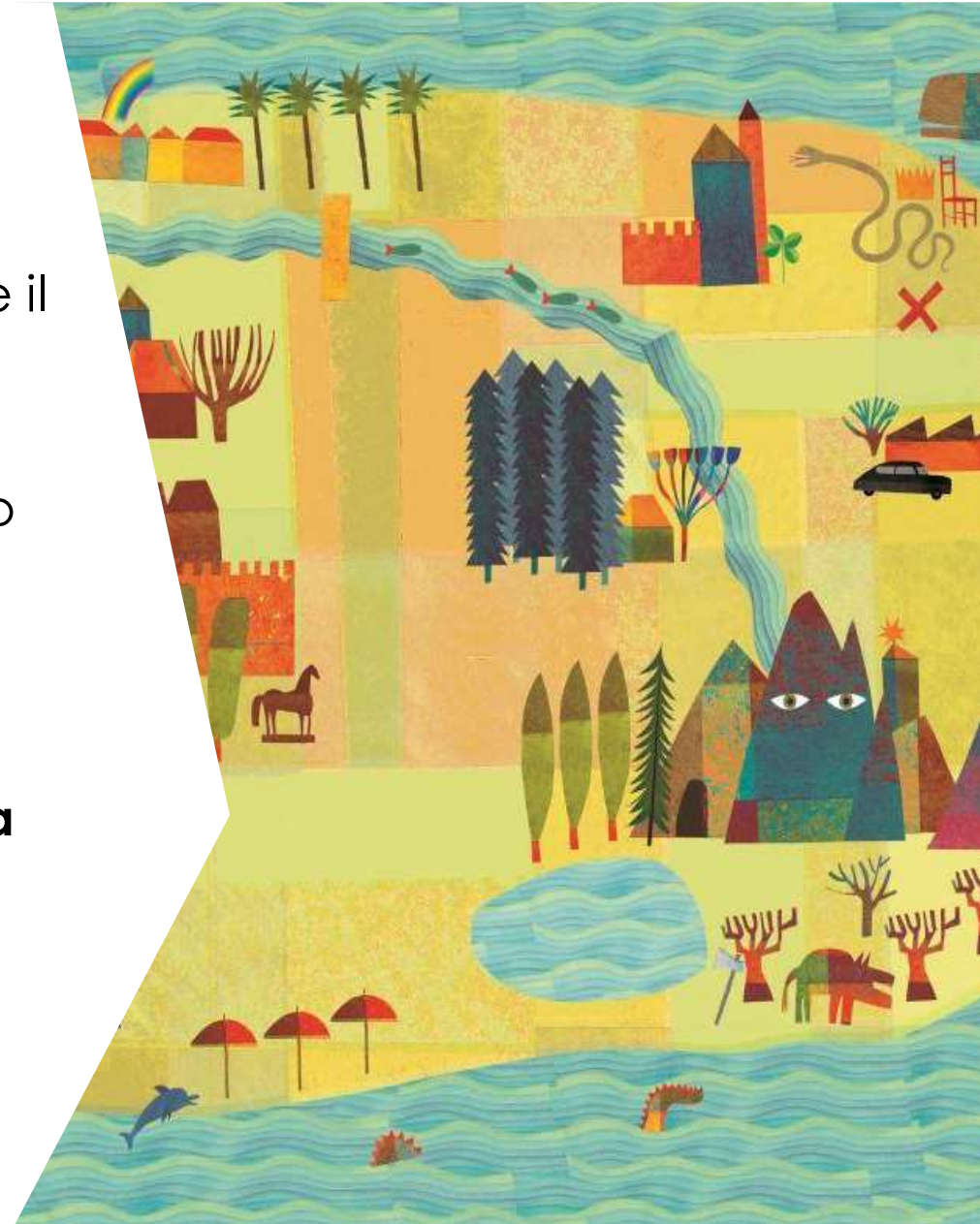
- Le forme di collaborazione alla luce della riforma del terzo settore: lo **strumento della coprogettazione** (art. 55, Dlgs 117/2017)
- Invito della Regione a «manifestare interesse a partecipare alla creazione di **partnership interassociative** per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistono sulle problematiche individuate a livello di **territorio distrettuale, in stretta sinergia con gli enti locali**» (art. 61, Dlgs 117/2017)
- Il **ruolo dei CSV** a sostegno e sviluppo delle reti associative

L'azione sui territori

L'esigenza è di rimettere al centro le persone e il territorio in una logica di *esserci* e *saper fare*, attraverso l'importante azione degli ETS e il coinvolgimento di tutti gli attori sociali.

Rigenerare e rinsaldare i legami territoriali sono le piste su cui lavorare attraverso il rilancio del lavoro di comunità, il lavoro di rete, la promozione della comunità competente.

Va in questa direzione la scelta adottata dalla Regione Emilia-Romagna di privilegiare, nei bandi DGR 699/2018, 689/2019, 1826/2020, **una logica distrettuale**.



L'azione concreta dei CSV sui territori

Azioni adottate in coerenza con le finalità dei bandi regionali:

coinvolgimento degli enti locali dell'ambito distrettuale **attraverso gli Uffici di Piano** per facilitare la realizzazione di progetti secondo processi partecipativi coerenti con la finalità di costruzione di un welfare comunitario

promozione della costruzione/ampliamento di reti, facilitando l'incontro tra soggetti con fini missionari diversi, ma accomunati dalla volontà di dare il proprio contributo rispetto agli obiettivi e alle aree di bisogno individuate a livello di programmazione locale



Processo di co-progettazione

Articolazione del percorso

- incontri info-formativi di presentazione del bando
- incontri finalizzati ad individuare le reti progettuali sulla base delle informazioni raccolte (interessi territoriali delle associazioni, ambito di intervento...), in coerenza con le indicazioni del bando
- incontri finalizzati all'elaborazione della proposta progettuale
- consulenze progettuali in presenza/a distanza e attraverso scambi di email/telefono
- consulenze tematiche



Metodologia di co-progettazione

- ascolto di tutte le realtà coinvolte, al fine di favorire - e costruire - un dialogo tra soggetti diversi
- sul piano dei contenuti, identificazione di un chiaro filo conduttore dell'idea progettuale, in coerenza con il focus individuato dall'Ufficio di Piano, evitando "progetti patchwork"
- forme di partecipazione alla costruzione del progetto e della rete progettuale (il ruolo e la disponibilità di impegno della capofila e dei partner, aggiunta di altre associazioni alla rete, disponibilità di altre realtà alla collaborazione, uscite dal gruppo ecc.)



Uno sguardo sui numeri dell'ultimo bando (Bando DGR 1826/2020)

- **157** Reti progettuali accompagnate, indipendentemente dal fatto che i progetti siano stati approvati e finanziati
- **1.099** ETS (divisi tra ODV e APS) coinvolte nel percorso di co-progettazione da voi facilitato
- **100** Progetti approvati e in fase di realizzazione
- **666** ODV e APS che afferiscono alle reti dei progetti approvati

Il punto di vista dei CSV in sintesi si conferma:

Il ruolo di :

1. regia della PA e positività investimento RER
2. collettore del CSV fra diverse istanze e vari livelli di *governance* e operatività PA /terzo settore
3. di supporto nella costruzione della rete del CSV
4. di accompagnatore e supervisione del CSV nei processi di coprogettazione
5. supporto tecnico logistico
6. rilevanza della *narra-azione* e dello studio nel tempo sui territori dei progetti con attenzione all'impatto generato nelle comunità di riferimento.

Per informazioni

info@csvemiliaromagna.it

